

I DELITTI DI LUDWIG

CRONOLGIA DELLA VICENDA PROCESSUALE

3 marzo 1984 – Castiglion delle Stiviere (Mantova): Wolfgang Abel e Marco Furlan vengono arrestati in flagranza di reato. Con due taniche di benzina stanno per dare fuoco alla discoteca *Melamara* di Castiglion delle Stiviere (Mantova),

12 marzo 1985: Tutti i procedimenti relativi all'inchiesta Ludwig vengono riuniti a Verona. Il fascicolo viene assegnato al sostituto procuratore Francesco Pavone. A procedere formalmente contro Wolfgang Abel e Marco Furlan è chiamato il giudice istruttore Mario Sannite.

Fino a questo momento il gruppo Ludwig è ritenuto responsabile, complessivamente, della morte di quattordici persone:

- L'omicidio del nomade abruzzese Guerrino Spinelli, bruciato vivo a Verona;
- L'accoltellamento del sommelier Luciano Stefanato di Padova e del tossicodipendente Claudio Costa di Venezia;
- L'assassinio della mondana Alice Maria Berretta a Vicenza;
- Il massacro di due frati di Monte Berico (Vicenza) uccisi a martellate;
- Quello di un altro religioso, padre Armando Bison a Trento;
- Il rogo del cinema *Eros* di Milano, con sei vittime;
- L'incendio della discoteca *Liverpool* a Monaco di Baviera con la morte di Corinna Tartarotti e quello del *Melamara* a Castiglione delle Stiviere.

9 maggio 1985: il giudice istruttore di Verona Mario Sannite spicca i mandati di cattura a carico di Wolfgang Abel e Marco Furlan per sette omicidi volontari e quattro reati di strage con 15 vittime complessive (alle imputazioni si è aggiunta quella per l'incendio al fortilizio di Verona dove ha perso la vita il giovane Luca Martinotti) addebitate al gruppo Ludwig. La decisione è dovuta avuta dall'esito delle perizie grafoscopiche, eseguite da esperti tedeschi su tre fogli bianchi sequestrati in casa di Furlan e nell'appartamento di Abel, a Monaco. L'analisi non lascerebbe alcun dubbio sulla partecipazione dei due giovani ai crimini di cui sono accusati. I mandati di cattura riguardano tutti i delitti rivendicati da Ludwig con la sola esclusione dell'incendio nella discoteca la **Casa Rossa** di Amsterdam.

15 luglio 1986: il giudice istruttore di Verona Mario Sannite, a conclusione della sua inchiesta sulla serie di delitti firmati dal gruppo Ludwig, durata oltre due anni,

deposita l'ordinanza di rinvio a giudizio per Wolfgang Abel e Marco Furlan, accusati di strage e di numerosi altri reati. Viene totalmente prosciolto il prof. Silvano Romano.

2 novembre 1986: Marco Furlan viene ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Dolo (Venezia). Ha tentato ieri di uccidersi nella sua cella nel carcere Due palazzi di Padova, ingerendo una grande quantità di barbiturici.

28 novembre 1986: comincia a Verona il primo processo per i delitti di Ludwig. Imputati, ma assenti in aula, solo Abel e Furlan.

10 febbraio 1987: Al termine di 21 udienze, durante le quali Abel e Furlan non sono mai comparsi in aula, la Corte di Assise di Verona condanna i due imputati a 30 anni di carcere.

15 gennaio 1988: Comincia a Venezia il processo d'Appello per i delitti di Ludwig.

10 giugno 1988: La prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Roberto Modigliani, accoglie il ricorso della difesa di Marco Furlan contro il prolungamento dei termini di custodia cautelare deciso dalla sezione istruttoria di Venezia con una ordinanza del 7 marzo e stabilisce la sua scarcerazione. Furlan, in attesa che fosse depositata una ulteriore perizia psichiatrica disposta dalla corte d'Assise d'Appello, si era visto prolungare di quattro mesi il termine massimo di custodia cautelare. L'ordinanza venne emessa perché la malattia del presidente della corte d'Assise d'Appello di Venezia aveva prospettato il rischio di un rinvio del giudizio a nuovo ruolo, il che avrebbe aperto le porte del carcere ai due imputati perché nel frattempo sarebbe scaduto il termine massimo di un anno previsto dalla legge tra la conclusione del processo di primo grado e l'inizio di quello d'appello.

15 giugno 1988: la corte d'Assise d'Appello di Venezia ordina l'immediata scarcerazione non solo di Marco Furlan, ma anche di Wolfgang Abel. I due imputati – per i quali è ancora in corso il processo d'appello – sono obbligati a risiedere rispettivamente a Mestrino e a Casale Scodosia, due comuni con meno di 5000 abitanti in provincia di Padova. Entrambi gli imputati dovranno recarsi tre volte al giorno, alle 8, 15 e 20, alla locale stazione dei carabinieri per firmare un apposito registro.

9 febbraio 1990: ricomincia a Venezia il processo di appello. Dopo la morte del presidente e la nomina di un altro presidente il dibattimento era stato rinviato a nuovo ruolo nel luglio 1988 per consentire una perizia grafoscopica.

10 aprile 1990: la corte d'Assise d'Appello di Venezia, presieduta da Nicola Lercario, condanna Wolfgang Abel e Marco Furlan a 27 anni di reclusione ciascuno (tre in meno rispetto alla sentenza di primo grado), riconosciuti colpevoli non di tutti, ma

solo di alcuni dei delitti rivendicati da Ludwig. La pena è stata diminuita perché è stata esclusa l'aggravante della premeditazione, considerata incompatibile con la seminfermità mentale riconosciuta agli imputati.

7 febbraio 1991: Quattro giorni prima del processo in Cassazione, Marco Furlan fugge da Casale di Scodosia (Padova) dove si trovava in soggiorno obbligato.

11 febbraio 1991: La Cassazione conferma la condanna a 27 anni di reclusione per entrambi gli imputati.

12 febbraio 1991: Anche Wolfgang Abel tenta di allontanarsi dal soggiorno obbligato. Il giovane si cala da una finestra del suo appartamento, al primo piano, ed eludendo la sorveglianza dei carabinieri si allontana a piedi. Dopo aver percorso qualche chilometro, viene però bloccato da una pattuglia della Guardia di Finanza e riaccompagnato in caserma. Poche ore dopo viene arrestato e trasferito al carcere Due palazzi di Padova per scontare la pena ormai definitiva.

18 febbraio 1991: Wolfgang Abel viene ricoverato nel reparto dell'ospedale di Padova perché debilitato fisicamente e psichicamente da uno sciopero della fame da lui cominciato il giorno stesso dell'arresto per protestare contro la decisione della Corte Suprema.

17 maggio 1995: la Criminalpol arresta a Creta Marco Furlan, latitante da quattro anni.

5 gennaio 1992: Marco Furlan viene estradato in Italia dove dovrà scontare una condanna a 27 anni di carcere.

30 aprile 1997: Wolfgang Abel, rinchiuso nell'ospedale giudiziario di Reggio Emilia, chiede il riconoscimento dell'infermità mentale. La richiesta viene avanzata al tribunale di sorveglianza di Venezia.

7 luglio 1997: Wolfgang Abel torna nel carcere a Padova, dopo essere stato a lungo ricoverato all'ospedale giudiziario di Reggio Emilia. A Reggio Emilia, Abel è stato sottoposto a una serie di accertamenti su richiesta del giudice di sorveglianza. Secondo i medici che lo hanno esaminato, Abel può continuare la detenzione in carcere, essendo le sue condizioni psichiche invariate rispetto al 1986, anno in cui gli fu riconosciuta la seminfermità mentale.

Novembre 1999: Abel – dopo aver scontato 15 anni di carcere - ottiene il primo permesso per uscire dal penitenziario. Il provvedimento – cui ne faranno seguito diversi altri - ha un carattere temporaneo ed è legato al comportamento tenuto in questi anni in carcere dal giovane. Abel finirà di scontare la sua pena nel 2007.